

BENE VAGIENNA, PROPOSTA DAL COMITATO COMPOSTO DA SOCI DELLA BANCA

“Class action per ottenere la verità sul commissariamento della Bcc”

ALBERTO PRIERI
BANE VAGIENNA

«Non ci hanno mai spiegato perché Bene Banca fu commissariata: lotteremo per la verità». Così Silvano Trucco, portavoce del comitato «SvegliamociBene» ed ex direttore della Bcc benese, ai quattrocento soci incontrati sabato a Fossano. Li ha invitati a fare una «class action» (un'azione legale collettiva) con cui chiedere i danni a Bankitalia.

Nel maggio 2013

L'istituto di via Nazionale impose la gestione straordinaria nel maggio 2013, affidandola al commissario Giuseppe Duso, poi denunciato dall'ex presidente di Bene Banca Francesco Bedino per «abuso d'ufficio» (avrebbe operato in conflitto d'interesse perché era anche amministratore di una finanziaria controllata dalla Banca Popolare di Vicenza) e «false comunicazioni sociali» (non avrebbe conteggiato 8,3 milioni di euro di plusvalenze su titoli del-



Un'immagine dell'incontro tenutosi sabato a Fossano

la banca). «La sua fu una gestione scellerata - ha aggiunto Trucco -. Raccolse denaro offrendo rendimenti del 4%, ma prestò 38 milioni di euro alla Popolare di Vicenza ricevendo lo 0,375%, togliendo risorse a famiglie e aziende benesi».

Trucco ha mostrato i documenti che confermerebbero l'irregolarità nell'avvio della gestione straordinaria: l'analisi sui conti di Bene Banca ha un numero di protocollo successivo a quello della delibera di

commissariamento approvata dal Direttorio (organo esecutivo di Bankitalia). E il protocollo della lettera con cui lo stesso Direttorio chiese l'autorizzazione al ministero dell'Economia è precedente a quello della delibera. Da qui la denuncia di «falso ideologico» presentata dall'ex Consiglio di amministrazione (quello attuale è estraneo alla vicenda) e i ricorsi a Tar e Consiglio di Stato (respinti), e ora in Cassazione. «Il commissariamento di Bene

Banca fu illegale, proseguite la vostra battaglia: la Banca d'Italia verrà sconfitta», ha detto Elio Lannutti, presidente Adusbef e autore del libro-inchiesta «La Banda d'Italia», presentato nella stessa serata.

«SvegliamociBene» teme che la Bcc benese sia stata colpita per farla chiudere o assorbire dalle grandi banche, quelle che, per Lannutti, controllano Bankitalia. Luigi Viglietti, presidente di «SvegliamociBene»: «Oggi Bene Banca è distante dai soci, pare voglia perdere clienti».

La replica dell'istituto

«Non è così - replicano da Bene Banca -. Nel primo trimestre 2015 è stato erogato il 300% di mutui in più rispetto allo stesso periodo 2014 e una rilevazione scientifica ha riscontrato soddisfazione nei soci, con punte del 97% di fedeltà all'istituto. Non c'è alcuna intenzione di chiudere, anzi il Cda ha sottoscritto accordi con enti e categorie produttive per sostenere imprese, giovani e famiglie».